



Sussidio per la liturgia * 17 settembre 2017
24^A DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO



Siamo alla conclusione della sezione del Vangelo di Matteo che tratta della Chiesa (Mt 14-18). Gesù chiede ai suoi di essere nel mondo segno di quel dono ineffabile di Dio che si chiama perdono: è l'unica via in grado di spezzare la catena di odio che inquina le relazioni umane. Per Gesù la pace non è frutto di un pacifismo ideologico, ma di cuori che trasformano in perdono condiviso il perdono ricevuto da Dio. Dobbiamo passare per il cuore di Dio, se vogliamo dilatare le capacità del nostro cuore; dobbiamo percepire e interiorizzare la gratuità e la bellezza del suo perdono, se vogliamo passare dal perdonare «fino a sette volte» al per-

donare «fino a settanta volte sette». In fondo, io sono un perdonato da Dio: perdonato come e quante volte? Gesù non risponde direttamente a Pietro («Se il mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovrò perdonargli?»), ma lo invita a salire al piano di sopra, il piano dell'esperienza di Dio; e narra la parabola del re misericordioso e del servo spietato. Cos'è che fa la differenza? Il re, nonostante il debito spropositato del servo (non bastava una vita di lavoro per guadagnare 10.000 talenti!), è uno che prova compassione, uno che gioisce nel restituire speranza di vita a chi è precipitato nel baratro. Il servo invece, nonostante il sollievo per il debito condonato, è uno che non si lascia penetrare e trasformare dalla compassione e rimane incapace di condividere con un compagno quanto ha ricevuto. Cos'è che lo rende così duro di cuore? La chiusura nel proprio io: è un narcisista che vede solo sé, quasi che gli sia dovuta – e perciò non tenuto a condividere – la grazia che ha ricevuto! In un mondo dove cresce il consenso intorno a chi specula sui disagi della gente e semina odio, sostiamo sul perdono di Dio: è qui che troviamo energie e metodo per instaurare relazioni nuove tra di noi.

RITI DI INTRODUZIONE

* *Saluto del Celebrante e Atto penitenziale*

C. Fratelli e sorelle, Gesù ci consegna la norma del perdono, che nasce non dai cuori, ma dall'esperienza del perdono di Dio. Per celebrare degnamente l'Eucarestia, il sacramento dell'amore misericordioso, chiediamo perdono per la fatica a progredire sulla via della concordia. *(Breve silenzio)*

- Signore Gesù, che chiedi di perdonarci prima di venire all'altare, abbi pietà di noi. *R/. Signore, pietà.*
- Cristo Gesù, che sulla croce hai invocato il perdono per i peccatori, abbi pietà di noi. *R/. Cristo, pietà.*
- Signore Gesù, che gioisci quando due persone si perdonano, abbi pietà di noi. *R/. Signore, pietà.*

C. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. *R/. Amen.*

* *Gloria a Dio*

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio,	Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito santo nella gloria di Dio Padre. Amen.
--	---

* *Colletta*

Preghiamo. O Dio di giustizia e di amore, che perdoni a noi se perdoniamo ai nostri fratelli, crea in noi un cuore nuovo a immagine del tuo Figlio, un cuore sempre più grande di ogni offesa, per ricordare al mondo

come tu ci ami. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. *R/. Amen.*

LITURGIA DELLA PAROLA

** Prima lettura (Perdona l'offesa al tuo prossimo e per la tua preghiera ti saranno rimessi i peccati)*
Il sapiente viene educato da Dio a superare lo stadio della vendetta. Consapevole del proprio limite e della propria fragilità, il saggio riconosce che il giudizio appartiene solo a Dio.

DAL LIBRO DEL SIRACIDE

(Sir 27,33 – 28,9)

Rancore e ira sono cose orribili, e il peccatore le porta dentro. Chi si vendica subirà la vendetta del Signore, il quale tiene sempre presenti i suoi peccati. Perdona l'offesa al tuo prossimo e per la tua preghiera ti saranno rimessi i peccati. Un uomo che resta in collera verso un altro uomo, come può chiedere la guarigione al Signore? Lui che non ha misericordia per l'uomo suo simile, come può sup-

plicare per i propri peccati? Se lui, che è soltanto carne, conserva rancore, come può ottenere il perdono di Dio? Chi espierà per i suoi peccati? Ricordi della fine e smetti di odiare, della dissoluzione e della morte e resta fedele ai comandamenti. Ricorda i precetti e non odiare il prossimo, l'alleanza dell'Altissimo e dimentica gli errori altrui.
Parola di Dio. *R/. Rendiamo grazie a Dio.*

** Salmo responsoriale (dal Ps 102) – R/. Il Signore è buono e grande nell'amore.*

Benedici il Signore, anima mia, * quanto è in me benedica il suo santo nome.

Benedici il Signore, anima mia, * non dimenticare tutti i suoi benefici. *R/.*

Egli perdona tutte le tue colpe, * guarisce tutte le tue infermità,
salva dalla fossa la tua vita, * ti circonda di bontà e misericordia. *R/.*

Non è in lite per sempre, * non rimane adirato in eterno.

Non ci tratta secondo i nostri peccati * e non ci ripaga secondo le nostre colpe. *R/.*

Perché quanto il cielo è alto sulla terra, * così la sua misericordia è potente su quelli che lo temono;
quanto dista l'oriente dall'occidente, * così egli allontana da noi le nostre colpe. *R/.*

** Seconda lettura (Sia che viviamo, sia che moriamo, siamo del Signore)*

San Paolo ci porta al cuore del Vangelo: la centralità di Gesù Cristo. È per la relazione con Lui che tutto, morte compresa, acquista un significato nuovo.

DALLA LETTERA DI SAN PAOLO APOSTOLO AI ROMANI

(Rm 14, 7-9)

Fratelli, nessuno di noi vive per se stesso e nessuno muore per se stesso, perché se noi viviamo, viviamo per il Signore, se noi moriamo, moriamo per il Signore. Sia che viviamo, sia che moriamo, siamo del

Signore. Per questo infatti Cristo è morto ed è ritornato alla vita: per essere il Signore dei morti e dei vivi.
Parola di Dio. *R/. Rendiamo grazie a Dio.*

** Canto al Vangelo*

*Alleluia, alleluia. Vi do un comandamento nuovo, dice il Signore: **

come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri. Alleluia.

** Vangelo (Non ti dico di perdonare fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette)*

L'insegnamento di Gesù sul perdono non è utopia. Se a Pietro preme sapere quante volte dovrà perdonare, a Gesù interessa la qualità del perdono: perdona come Dio ha perdonato te!

DAL VANGELO SECONDO MATTEO

(Mt 18, 21-35)

In quel tempo, Pietro si avvicinò a Gesù e gli disse: «Signore, se il mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovrò perdonargli? Fino a sette

volte?». E Gesù gli rispose: «Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette. Per questo, il regno dei cieli è simile a un re che volle regolare i

conti con i suoi servi. Aveva cominciato a regolare i conti, quando gli fu presentato un tale che gli doveva diecimila talenti. Poiché costui non era in grado di restituire, il padrone ordinò che fosse venduto lui con la moglie, i figli e quanto possedeva, e così saldasse il debito. Allora il servo, prostrato a terra, lo supplicava dicendo: “Abbi pazienza con me e ti restituirò ogni cosa”. Il padrone ebbe compassione di quel servo, lo lasciò andare e gli condonò il debito. Appena uscito, quel servo trovò uno dei suoi compagni, che gli doveva cento denari. Lo prese per il collo e lo soffocava, dicendo: “Restituisci quello che devi!”. Il suo compagno, prostrato a terra, lo pregava dicendo: “Abbi pazienza con me e ti

restituirò”. Ma egli non volle, andò e lo fece gettare in prigione, fino a che non avesse pagato il debito. Visto quello che accadeva, i suoi compagni furono molto dispiaciuti e andarono a riferire al loro padrone tutto l'accaduto. Allora il padrone fece chiamare quell'uomo e gli disse: “Servo malvagio, io ti ho condonato tutto quel debito perché tu mi hai pregato. Non dovevi anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te?”. Sdegnato, il padrone lo diede in mano agli aguzzini, finché non avesse restituito tutto il dovuto. Così anche il Padre mio celeste farà con voi se non perdonerete di cuore, ciascuno al proprio fratello». Parola del Signore. *R/.* Lode a te, o Cristo.

* *Omelia*

* *Professione della fede*

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero; generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo e **per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo.** Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu se-

polto. Il terzo giorno è risuscitato secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà nella gloria per giudicare i vivi e i morti e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

* *Pregiera dei fedeli*

C. Fratelli e sorelle, il Signore è ricco di grazia e di misericordia con chi lo invoca con cuore sincero. Rivolgiamo a Lui la comune preghiera perché ci renda testimoni gioiosi del suo perdono.

Pregiamo insieme e diciamo: Ascoltaci, o Signore.

- Per la Chiesa, che ogni giorno fa esperienza del perdono di Dio: perché lo condivida nelle relazioni fraterne e lo annunci al mondo come via al superamento dei muri dell'odio e della vendetta, preghiamo.
- Per i cristiani che vivono la grazia dell'appartenenza a Gesù nella Chiesa: perché consegnino agli uomini stili di vita basati non sul risentimento, ma sulla compassione e sulla cura del prossimo, preghiamo.
- Per il mondo percorso da desideri di pace e da paure mortali: perché superi la mortificante logica del profitto ad ogni costo e si apra a Gesù che a tutti propone di vincere il male con il bene, preghiamo.
- Per il nostro popolo: perché trovi nell'Eucarestia della Domenica la fonte del perdono, la scuola della convivenza fraterna, la sorgente inesauribile della compassione e della misericordia, preghiamo.
- Per le famiglie della parrocchia, per i bambini, i giovani, gli anziani, i malati: perché l'amore a Gesù e alla Chiesa segni la ripresa del cammino pastorale e dia nuovo vigore alla nostra missione, preghiamo.

C. O Padre, che ci attiri a te con la forza rigenerante del perdono, spezza la durezza dei risentimenti e donaci un cuore mite per formare una famiglia riconciliata nel tuo nome. Per Cristo, nostro Signore. *R/.* Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

** Preghiera sulle offerte*

Accogli con bontà, Signore, i doni e le preghiere del tuo popolo, e ciò che ognuno offre in tuo onore giovi alla salvezza di tutti. Per Cristo nostro Signore. *R/. Amen.*

** Antifona alla comunione: «Il Padre mio non perdonerà a voi, se non perdonerete di cuore al vostro fratello». Mi sembra di essere un eroe quando non rispondo a offesa con offesa. E quasi mi illudo di essere un santo quando rinuncio alla vendetta e controllo il rancore. Ma tu, Gesù, non ti accontenti di questo: mi chiedi di perdonare! E per convincermi – dato che una cosa del genere supera i miei pensieri e le mie capacità – mi richiami il debito che ho con il Padre tuo, al cui confronto diventa irrisorio il debito che qualcuno ha nei miei confronti. Perciò, Gesù, ti domando umilmente di cambiare il mio cuore, di sradicare da me freddezze e voglie di rivalsa. Conducimi sulla via della misericordia, la via regale che tu tracci davanti a me dall'alto della Croce, dove hai perdonato persino chi ti stava crocifiggendo!*

** Orazione dopo la comunione:*

Preghiamo. La potenza di questo sacramento, o Padre, ci pervada corpo e anima, perché non prevalga in noi il nostro sentimento, ma l'azione del tuo Santo Spirito. Per Cristo nostro Signore. *R/. Amen.*

Liturgia delle Ore: 24^a Domenica del Tempo Ordinario – Salmi della 4^a settimana

AVVISI PER LA SETTIMANA

Messe nei giorni festivi: 7.30, 10.00, 19.00 ■ giorni feriali: 7.30, 19.00

- 17 settembre: 24^a Domenica del Tempo Ordinario
 - Lunedì 18 settembre – san Giuseppe da Copertino
 - Martedì 19 settembre – san Gennaro, vescovo e martire
 - Mercoledì 20 settembre – memoria di S. Andrea Kim Taegòn e compagni martiri
 - Giovedì 21 settembre – festa di san Matteo, apostolo ed evangelista
 - ore 20.00: CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE
 - Venerdì 22 settembre – santi Maurizio, Esuperio e Candido, martiri
- Presso il Centro Diurno don Orione: celebrazione della 23^a Giornata dell'Alzheimer**
- 9.30: “Servizi innovativi e nuovi approcci non farmacologici” (dr. Cilesi Ivo);
 - 10.00: “Validation therapy” (dr.ssa Giuseppina Carrubba);
 - 10.30: “La terapia del viaggio” (dr. Cilesi Ivo);
 - 11.15: “Doll therapy” (dr.ssa Giuseppina Carrubba); 11.45: “Pet therapy” (dr.ssa Contu Sara);
 - 12.15: Esperienze di cura del Centro Diurno Don Orione; Dibattito (moderatore dr. Putzu Paolo);
 - 19.00–21.00: festa aperta a tutti nella sala teatro e nel giardino del Centro Diurno con la partecipazione di artisti amici (Rossella Faa, Renzo Cugis, Fabio Maeceddu, Antonello Morgia).
- Sabato 23 settembre – memoria di san Pio da Pietrelcina, sacerdote
 - 24 settembre: 25^a Domenica del Tempo Ordinario

NB. Lunedì 25, martedì 26 e mercoledì 27 settembre, ore 20.00: Incontri di preparazione al sacramento della Cresima per i genitori e i padrini dei cresimandi.

PER ALTRE NOTIZIE E INFORMAZIONI, VISITA IL SITO www.donorioneselargius.it